

Pensioni rosa: la sentenza della Corte di Giustizia non tiene conto della realtà italiana

Con la sentenza del 13 novembre scorso, la Corte di Giustizia Europea ha stabilito che l'età pensionabile di uomini e donne nel pubblico impiego dovrà essere equiparata e ha condannato l'Italia per la disparità di trattamento tra uomini e donne.

Attualmente, infatti, in Italia le donne possono andare in pensione a 60 anni, mentre gli uomini devono aspettare il compimento dei 65 anni.



conciliare lavoro e famiglia è ancora molto difficile in un Paese come il nostro dove i servizi sono carenti o sono troppo onerosi.

Intervenendo sulla questione Carlo Fatuzzo, Segretario nazionale del Partito Pensionati, ha annunciato una serie di manifestazioni di protesta (la prima delle quali si terrà a Roma davanti a Palazzo Chigi il 1 settembre ore 10,30 ndr) e ha dichiarato: «Il Partito Pensionati ritiene che l'aumento dell'età pensionabile per le donne possa attuarsi solo dopo aver risposto a quelle che sono le esigenze di milioni di famiglie italiane perché è proprio la donna, nella nostra società, che oltre a lavorare fuori casa, deve sobbarcarsi il peso della conduzione della famiglia, della cura dei figli, dell'assistenza agli anziani e portatori di handicap.

La realtà vera è che le donne, e le famiglie, sono lasciate sole con i loro problemi, con situazioni molto spesso

difficilissime, mentre le Istituzioni, troppe volte, sono assenti, distanti, distratte. Bene farebbe l'Europa ad occuparsi di tutti gli altri diritti negati alle donne - ha continuato Fatuzzo - che, fra l'altro, già oggi possono rimanere al lavoro fino a 65 anni, quindi nessun diritto della donna è violato, ed appare veramente strano che per rimediare ad una presunta violazione si voglia imporre per legge alle donne un provvedimento, questo sì, penalizzante.

È veramente una strana Europa questa, - ha concluso Fatuzzo - un'Europa che sembra strabica e che guarda solo dove capita, senza approfondimenti e con giudizi che non tengono conto della realtà sociale e delle carenze, a proposito dell'innalzamento dell'età pensionabile per la donna, della mancanza di asili nido, dell'elevato costo delle case di riposo e dei problemi delle famiglie». B.P.

SOMMARIO

Pensioni rosa

pag. 1

Lombardia:

Approvata in Consiglio regionale mozione sul bollo auto presentata dal Partito Pensionati

Approvata in Consiglio regionale mozione del Partito Pensionati per garantire l'accesso alle cure odontoiatriche

Bonus ai disabili: manifestazione di protesta davanti alle Agenzie delle Entrate

pag. 2-3

Rosario Portolesi, responsabile sanità e servizi sociali del Partito Pensionati

pag. 4

Per le donne quindi non si tratta di un obbligo, ma di una facoltà, dato che a semplice richiesta, possono continuare a lavorare fino ai 65 anni, cosa che peraltro accade nel 66% dei casi.

Non è un caso se la nostra normativa ha finora concesso alle donne questa opportunità di optare per l'uscita anticipata dal mondo del lavoro una volta compiuti i 60 anni di età; forse qualcuno dimentica che le donne sono quasi sempre impegnate anche nel lavoro domestico e nella cura dei figli o di familiari non autosufficienti.

E stupisce che la Commissione Europea e la Corte di Giustizia Europea abbiano voluto sottolineare la discriminazione ai danni degli uomini, dimenticandosi del tutto la realtà sociale italiana dove la donna nel mondo lavorativo è ancora il "sesso debole"

e in ambito familiare è quella da cui ci si aspetta cura ed assistenza.

Si potrà obiettare che le cose stanno cambiando e che gli uomini cominciano a farsi carico degli oneri di accudimento familiari, ma resta il fatto che la parità è ancora molto lontana e per la maggior parte delle donne

LA PROBABILE FUTURA PENSIONE PER LE DONNE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Nate nel	Età	Anno in cui andranno in pensione
1949	61 anni	2010
1950	61 anni	2011
1950	62 anni	2012
1951	62 anni	2013
1951	63 anni	2014
1952	63 anni	2015
1952	64 anni	2016
1953	64 anni	2017
1953	65 anni	2018



L'On. CARLO FATUZZO risponde in diretta a quesiti in materia previdenziale e pensionistica nella rubrica "SPORTELLO PENSIONI" in onda su:

Telelombardia: lunedì 7:45-8:30

Sky 886: mercoledì dalle 21 alle 22 e venerdì dalle ore 22 alle ore 23

Approvata in Consiglio regionale mozione sul bollo auto presentata dal Partito Pensionati

I costi di riscossione della tassa automobilistica, tramite il Portale di Regione Lombardia, saranno ribassati

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha accolto una mozione di Elisabetta Fatuzzo, Consigliere Regionale del Partito Pensionati, che, in merito alla riscossione della tassa automobilistica tramite il sito www.tributi.regione.lombardia.it, impegna la Giunta regionale a stipulare convenzioni con enti di riscossione che garantiscano la gratuità del servizio o costi non superiori a quelli praticati da altri soggetti intermediari quali Poste Italiane, tabaccherie, sito ACI, sportelli bancari.

Attualmente, infatti, esiste una convenzione stipulata dalla Regione con Equitalia che prevede una commissione di 2,32 euro per ogni operazione effettuata tramite il portale regionale, mentre i costi di riscossione degli altri enti intermediari non superano l'euro e 55 centesimi.

Il documento, inoltre, impegna la Giunta a verificare l'efficienza del sito internet e a migliorarne il funzionamento.

Una sollecitazione che arriva alla luce delle «disfunzioni e delle incongruenze nella

riscossione online che nell'anno in corso – spiega Elisabetta Fatuzzo – hanno portato a stabilire un rinvio delle scadenze di pagamento».

Secondo la Fatuzzo, infatti, «il sito non consente, in molti casi, di determinare il costo del bollo partendo dalla targa dell'auto e presenta differenze nel calcolo degli eventuali interessi di mora, rispetto a quanto calcolato sul sito dell'Acì».

Esprimendo soddisfazione per l'accoglimento della proposta del Partito Pensionati, Elisabetta Fatuzzo ha aggiunto:

«Finalmente si interviene su una grave incongruenza: la Regione, tenendo i costi di riscossione più alti degli altri intermediari, danneggia sé stessa e garantisce un'ingiustificata agevolazione ad altri soggetti. Grazie alla nostra proposta i cittadini che decideranno di pagare il bollo tramite il portale della Regione non dovranno più subire un ingiustificato aggravio di costi».

B.P.

Mozione approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia il 24 marzo 2009

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO CHE

nei primi mesi dell'anno si concentra il maggior numero di pagamenti della tassa automobilistica (cd. Bollo auto);

la tassa automobilistica è un tributo proprio regionale e la Regione stessa definisce le modalità di riscossione;

CONSIDERATO CHE

nell'anno in corso le disfunzioni e le incongruenze nella riscossione hanno portato la Regione a stabilire un rinvio delle scadenze di pagamento;

il portale www.tributi.regione.lombardia.it, indicato nelle lettere inviate dalla Regione ai cittadini come un utile riferimento per avere chiarimenti in materia, continua a presentare gravi difetti di funzionamento;

in particolare il sopraccitato sito non consente, in molti casi, di determinare il costo del bollo partendo dalla targa dell'auto e presenta differenze nel calcolo degli eventuali interessi di mora, rispetto a quanto calcolato sul sito dell'Acì;

ogni operazione effettuata tramite il portale www.tributi.regione.lombardia.it è soggetta al pagamento del 2% di spese, con un minimo di 2,32 euro, mentre gli altri intermediari preposti alla riscossione non richiedono commissioni superiori a 1,55 euro;

una così grande differenza nei costi di riscossione si risolve in una penalizzazione per l'Ente Regione e, di conseguenza, in un'ingiustificata agevolazione per gli altri enti preposti alla riscossione;

IMPEGNA

a verificare rapidamente il funzionamento del portale www.tributi.regione.lombardia.it, garantendo l'efficienza del servizio e ad uniformare i costi di riscossione a quelli degli altri soggetti intermediari della riscossione.

F.to Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati)

Articolo scritto da Roberto Poletti,
pubblicato da Libero in data 29 marzo 2009

Grane

**Bollo on line?
Ti becchi pure
la sovrattassa**

ROBERTO POLETTI

Incredibile. Se uno decide di pagare il bollo auto alla Regione attraverso il sito della Regione stessa, si vede addebitare una commissione di incasso maggiore di quella richiesta da tutti gli altri enti intermediari. E i soldi riscossi in più neanche finiscono nelle casse del Pirellone.

Attualmente, a causa della convenzione stipulata dalla Regione con Equitalia, ogni operazione effettuata tramite il portale regionale www.tributi.regione.lombardia.it è sot-



toposta ad una commissione fissa con un minimo di 2,32 euro, mentre i costi di riscossione degli altri enti intermediari (Poste Italiane, tabaccherie, sito Acì, sportelli bancari) non superano l'euro e 55 centesimi. Roba da poco, dov'è il problema si sarebbe tentati di dire. Ma, moltiplicate 70/80 centesimi per tutti i proprietari di auto e le moto che decidono di rinnovare il bollo con fiducia sul portale della Regione e capirete che c'è qualcosa che non va: la Lombardia danneggia se stessa e i cittadini utenti del sito.

Il problema è stato portato in consiglio regionale da Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati). È stata approvata una mozione che impegna Formigoni a risolvere la questione. Ma sarà possibile agire solo in futuro. Per il momento resta tutto com'è. La convenzione con Equitalia scade infatti il 31 dicembre di quest'anno. Se ne riparerà dunque l'anno prossimo o, comunque, in sede di rinnovo dell'accordo. Vigileremo.

rpoletti@hotmail.com

Elezioni Regionali Lombardia

**Da settembre parte la raccolta
delle firme, con banchetti
nei mercati (al mattino).
Se vuoi collaborare con noi
chiama il numero**

0267482603

Approvata in Consiglio Regionale mozione del Partito Pensionati per garantire l'accesso alle cure odontoiatriche

Ora la Giunta dovrà studiare forme di pagamento posticipato o dilazionato delle prestazioni per i cittadini a basso reddito

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, lo scorso 13 gennaio, un documento presentato dal Consigliere Regionale del Partito Pensionati, Elisabetta Fatuzzo, che chiede di istituire norme meno rigide nel pagamento delle prestazioni odontoiatriche.

L'attuale normativa regionale, infatti, prevede la gratuità, previo pagamento del ticket, soltanto per alcune prestazioni ordinarie, escludendo di fatto gli interventi più onerosi, tra cui installazioni di protesi o operazioni chirurgiche.

In particolare il documento nasce dalla consapevolezza che spesso, per molte prestazioni non coperte dal servizio pubblico, e' addirittura richiesto dalla Asl il pagamento anticipato degli interventi.

Il tutto "costringendo i cittadini a un esborso di

denaro anche molto consistente, precludendo, tra l'altro, qualsiasi possibilità di valutazione sulla qualità delle prestazioni".

Esprimendo soddisfazione per l'accoglimento della mozione Elisabetta Fatuzzo ha dichiarato: «L'approvazione della nostra mozione da parte del Consiglio Regionale è un segnale di grande attenzione nei confronti delle categorie più svantaggiate, già in gravi difficoltà a causa della crisi economica incombente.

Ora la Giunta Regionale è invitata a studiare forme di pagamento posticipato o dilazionato, in base al reddito e all'età degli assistiti, con l'obiettivo di rendere sostenibili i costi anche per i tanti cittadini che fino ad oggi sono stati costretti a rinunciare alle cure».

B. P.

Mozione approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia il 13 gennaio 2009

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO CHE

l'attuale normativa regionale in materia di cure odontoiatriche prevede la gratuità, previo pagamento del ticket, soltanto per alcune prestazioni ordinarie, escludendo di fatto gli interventi più onerosi tra cui: installazioni di protesi o operazioni chirurgiche;

CONSIDERATO CHE

i costi eccessivamente elevati di alcune prestazioni odontoiatriche non consentono a molti cittadini a basso reddito di accedere alle cure;

generalmente le ASL chiedono il pagamento anticipato dell'intero importo degli interventi da effettuare, costringendo i cittadini ad un esborso immediato di una grande quantità di denaro, precludendo, tra l'altro, qualsiasi possibilità di valutazione sulla qualità dei lavori;

il pagamento anticipato degli interventi, non ha apportato alcun beneficio sulle liste di attesa e sui tempi di cura che permangono molto dilatati;

IMPEGNA

a studiare una modifica delle modalità di pagamento delle cure odontoiatriche, introducendo la possibilità, in caso di interventi particolarmente costosi, di accedere a forme di pagamento posticipato o dilazionato, in base al reddito e all'età degli assistiti.

F.to Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati)

Niente Bonus famiglia agli invalidi che vivono soli e il Partito Pensionati protesta davanti all'Agenzia delle Entrate di Milano

Lo scorso 23 febbraio si tenuta davanti alla sede centrale dell'Agenzia delle Entrate di Milano una manifestazione di protesta del Partito Pensionati contro il criterio di applicazione del "bonus famiglia", il quale esclude dal beneficio tanti disabili che vivono da soli, o comunque disabili con gruppi familiari autonomi a reddito zero.

A guidare la protesta l'on. Carlo Fatuzzo, Segretario

nazionale del Partito che con acuni simpatizzanti ha anche "occupato" pacificamente il salone al piano terra dell'agenzia.

«L'interpretazione troppo rigida dei criteri di attribuzione del "bonus famiglia" ha spiegato Fatuzzo "sta creando malcontento e le giuste proteste di tanti disabili che si vedono negato quello che il Partito Pensionati ritiene un loro diritto, a causa della scarsa chiarezza



di una norma, come il "bonus famiglia", che doveva avere, fra l'altro, una particolare attenzione proprio per i portatori di handicap nella loro generalità e non solo per coloro che vivono in nuclei familiari di più persone» ha dichiarato Fatuzzo.

«La legge è chiara - ha continuato Fatuzzo - ma non viene applicata correttamente dalla Pubblica Amministrazione.

Nella legge c'è scritto che il bonus va dato ai nuclei familiari con un inabile, mica è detto di non darlo se il nucleo è composto da una sola persona».

Questa comunque non è l'unica interpretazione dell'Agenzia ai danni dei cittadini; il bonus infatti, secondo l'eurodeputato, viene dato solo a chi ha un reddito tassabile al di sotto di un certo livello (in alcuni casi al di

sotto dei 15 mila euro o dei 35 mila euro), ma non viene dato a chi ad esempio vive con la pensione d'accompagnamento perché non è reddito tassabile.

Il Partito Pensionati ha quindi chiesto che una circolare faccia chiarezza e ha invitato governo e Parlamento a intervenire "perché l'Agenzia delle Entrate non può interpretare la legge".

B. P.

Pensionati, all'attacco!

Trimestrale del Gruppo Partito Pensionati in Consiglio Regionale della Lombardia

Anno II, Numero I- Marzo 2009

Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008

Direttore Responsabile: Elisabetta Fatuzzo

Redazione: Brigida Pascale

Segreteria di redazione: Ivana Gola, Mario Barco, Pietro Marangoni

Illustrazioni, grafica e vignette: Marcello Barenghi

Proprietario ed Editore: Gruppo Consiliare Partito Pensionati

Consiglio Regionale della Lombardia, via Fabio Filzi 29, 20124 Milano

Direzione, redazione, amministrazione: via F. Filzi 29, 20124 Milano, tel. 0267482603 - fax 0267482577

Stampa: Grafiche Granata Srl, via Trebbia 21/23, Rozzano Fr. Quinto Stampi

Da invalido ho capito l'importanza della politica: è la politica che decide quali cure e quali servizi dare. Uniti nel Partito Pensionati possiamo ottenere leggi e vite migliori

Cari pensionati e non, sono Rosario Portolesi, ho 33 anni e da 11 mi trovo su una carrozzina a causa di un incidente stradale.

Solo da invalido ho capito quanto fosse importante la politica nella vita di un individuo; infatti, è la politica che decide quali cure dare e quali no quali servizi etc.

Nei miei primi 23 anni di vita per mia fortuna ho avuto bisogno raramente del SSN, ma dal 25-5-1998 mi si è aperto un mondo, lasciato ai margini dai nostri governanti!!

Ritrovandomi in ospedale per molti mesi e in seguito a casa: e quindi avendo purtroppo molto tempo a disposizione per guardare la televisione, sulle tv regionali ho conosciuto Carlo ed Elisabetta Fatuzzo, mi colpirono immediatamente per i loro sani principi e mi riproposi, non appena avrei recuperato le mie forze fisiche e mentali, di conoscerli personalmente.

Li conobbi durante una manifestazione e da quel giorno iniziai a seguirli.

Col passare del tempo mi appassionai sempre di più alle



loro battaglie (no cumulo, contributi per la non autosufficienza ...) e chiesi ad Elisabetta se potevo mettere attivamente al servizio del partito le mie conoscenze in ambito sanitario e sociale.

Voglio dare il mio contributo affinché si possano mettere

in pratica politiche utili ai bisogni di disabili e anziani con malattie invalidanti, che molto spesso si trovano in abitazioni non adatte alla loro condizione, se hanno possibilità finanziarie le adattano, al contrario le istituzioni sono pressoché assenti e chi vive

in alloggi pubblici, resta mesi senza ascensore o addirittura senza poter utilizzare il bagno di casa propria!!

Penso che per migliorare la condizione di migliaia d'invalidi e pensionati sia fondamentale l'apporto di chi vive sulla propria pelle dette

situazioni: burocrazia sanitaria visite su visite moduli su moduli solo per avere un farmaco o dei semplici pannoloni!!

In quantità inferiore al bisogno!!

Per non parlare di come bisogna lottare per il riconoscimento di un'invalidità, oltre alla sofferenza fisica vi è quella psicologica a causa di commissioni esaminatrici "disumane" che molto spesso danno giudizi negativi anche davanti all'evidenza.

Cari pensionati, invalidi e non solo, ciò che voglio fare è aiutarvi a superare la burocrazia sanitaria, pubblica. Lottare per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Io penso che con il grande potenziale che abbiamo, se tutti uniti (pensionati, invalidi, lavoratori) riusciremo ad avere leggi più giuste e quindi una vita migliore.

Vi abbraccio e faccio mio lo slogan di Carlo "Pensionati all'attacco" !!

Rosario Portolesi

Responsabile sanità e servizi sociali Partito Pensionati.

Pensionati

venti milioni di Pensionati... un grande Partito!

www.partitopensionati.it

Partito Pensionati - piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo

Tel. 035- 253487 Fax 035-4326799

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2009

Tessera ordinaria: 55 euro - Tessera simpatizzante: 5 euro

Per iscriversi inoltrare richiesta a: Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo - tel. 035-253487 fax 035-4326799 oppure effettuare il versamento con bollettino sul cc postale n. 15110216 intestato al Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo e inviare il bollettino via fax al n. 035-4326799